

Torino, trovati i fondi Saranno i Giochi del «Gratta e vinci»

Il governo ha deciso di finanziare l'Olimpiade invernale con i proventi di una lotteria ad hoc

■ / Roma

RETROMARCIA La fiamma olimpica gira già per l'Italia e il Governo si inventa un "Gratta e vinci" per rimediare al recente taglio di 64 milioni di euro ai finanziamenti dei Giochi invernali di Torino 2006. Un buco di bilancio «limitato» rispetto agli oltre 3 mi-

liardi del budget complessivo, ma sempre un disavanzo da colmare. E ieri il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legge che garantisce la sicurezza ed i finanziamenti per Torino 2006. Un recupero in extremis e solo parziale. Infatti dal "Gratta e vinci" dovrebbe arrivare al Toroc, il comitato organizzatore, una somma tra i 22 e i 24 milioni di euro. Una cifra che allevierebbe solo in parte le esigenze finanziarie mentre toccherebbe agli enti locali reperire gli altri 40 milioni necessari per l'allestimento dell'evento. «Escludiamo tasse» ad hoc sui cittadini, assicura il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino e intanto i legali di Regione, Provincia e Comune studiano la formula più adatta per far arrivare questi soldi al Toroc

che - essendo una fondazione di diritto privato - non può ricevere direttamente fondi pubblici. Viene scongiurata in questo modo l'ipotesi del commissariamento, un'eventualità che per Chiamparino, «avrebbe dato un'immagine molto negativa all'estero». Non più tardi di dieci giorni fa le reazioni ai tagli della Finanziaria erano state veementi. «Non sono stati mantenuti gli impegni assunti - aveva detto Chiamparino - È stato un colpo basso del ministro Tremonti». Valentino Castellani, presidente del Toroc, aveva parlato di «sgradevole sorpresa». E aggiunto: «Avevamo avuto garanzie, voglio pensare che ci sia ancora lo spazio per trovare una soluzione». La soluzione si chiama appunto "Gratta e vinci". E ora Castellani è soddisfatto: «Ho sempre pensato che quello del budget fosse un problema assolutamente gestibile. Un Paese che organizza le Olimpiadi non può non risolvere un problema di queste dimensioni. Qualunque Comitato organizzatore si lecherebbe

le dita a discutere di cifre così piccole. E poi voglio ricordare che stiamo parlando di bilanci di previsione, e non è detto che la necessità finanziaria non diminuisca. I conti andranno fatti alla fine».

Già alla fine, ma intanto il supervisor dei Giochi, Mario Pescante, commenta così il via libera al decreto: «Non abbiamo ottenuto tutto quello che avevamo chiesto, però credo che il varo di una lotteria a favore delle Olimpiadi sia la dimostrazione che non c'è alcun disimpegno del Governo nei confronti di Torino 2006. Non posso che essere soddisfatto di questa decisione». Pescante precisa poi che i fondi verranno erogati «attraverso la formula della sponsorizzazione». Una formula adottata per fare arrivare direttamente al Toroc - che è un ente di diritto privato - i soldi incassati dal "Gratta e Vinci". Che, per altro, «potrebbero essere anche più di 20 milioni di euro - sottolinea il supervisor dei Giochi - se, come sembra, ne faremo due lanci». Ironia amara per Beniamino Lapadula, responsabile economico della Cgil, che dà un consiglio al ministro del Tesoro: «Viste le difficoltà di finanziare in modo decente le Olimpiadi, Tremonti conceda ai vertici del Ministero, in sostituzione dei lauti guadagni in corso di erogazione, una speciale emissione di "Gratta e Vinci" a loro riservata». **lu. be.**



La costruzione del Villaggio Olimpico di via Giordano Bruno Foto Del Bo/Ansa

I LAVORI

Inaugurato il villaggio atleti, è l'ultima opera

A 50 giorni esatti dall'avvio dei Giochi di Torino, è stata consegnata ieri al Toroc l'ultima opera: il villaggio olimpico degli ex Mercati Generali di Torino (gli altri due sono a Sestriere e Bardonecchia). Si tratta di 39 palazzine che per 16 giorni saranno la casa di 2.600 persone fra atleti e rappresentanti della «famiglia olimpica». «Sarà il cuore delle Olimpiadi - ha detto il direttore dell'Agenzia Torino 2006, Mimmo Arcidiacono - e anche il "ricordo" che più di altri rimarrà nella memoria degli atleti». Per arrivare al fatidico taglio del nastro hanno lavorato 800 operai per 20 mesi, costruendo attorno alle arcate in puro stile anni 30 degli ex Mercati Generali un nuovo quartiere (costo 140 milioni di cui 105 a carico del Governo e 35 del Comune di Torino) destinato ad avere un futuro anche dopo i Giochi. Le Olimpiadi inizieranno il 10 febbraio e dureranno fino al 26. Si tratta dei XX Giochi invernali che comprendono 177 eventi, 15 discipline sportive, 500 ore di gare, 2500 atleti da ogni parte del mondo. Tornano in Italia dopo 50 anni e la cerimonia di apertura vedrà artisti nazionali e internazionali esibirsi per tre ore in un palcoscenico di 4mila metri quadri.

L'INTERVISTA

SERGIO CHIAMPARINO

Sindaco di Torino

«Ma così si recuperano soltanto venti milioni. Il resto lo mettiamo noi»

■ di Luigi Benelli

Sindaco Chiamparino, è soddisfatto del decreto?

«Il Governo ha parzialmente rimediato. In sostanza c'è stato un impegno disatteso. Con il "Gratta e vinci" recuperiamo solo 20 dei 64 milioni. Quindi abbiamo deciso come enti locali di farci carico dell'impegno per dare sicurezza a chi guarda le Olimpiadi e certezza finanziaria ai giochi».

In che modo?

«La proposta è di costituire una fondazione o una società che assumerà parte del patrimonio olimpico che è passato alla città. Il valore patrimoniale della società sarà di mezzo miliardo di euro, a questo punto dalla gestione dei beni immobili ricaveremo i soldi necessari per finanziare i Giochi e recuperare eventuali perdite. Ora gli esperti studieranno il modo: ad esempio una parte può essere venduta o dato in gestione come spazio per intrattenimenti. È un'iniziativa dal valore etico perché lo Stato ha finanziato impianti che arricchiscono il patrimonio piemontese e noi, riducendo questo valore, non scarichiamo nulla sui cittadini, non ci saranno tasse».

Come valuta il "balletto" dei tagli per poi approvare il decreto?

«C'è stato quasi un anno di tira e molla. Prima l'accordo di 160 milioni con palazzo Chigi, poi si è passati a 130, 80 e ora a 20. Abbiamo sempre riparato con nostre fondazioni o con nostri investimenti. Se si fosse fatto una settimana fa ne avremmo guadagnato in immagine. Parlare di commissariamento del Toroc non è positivo. Ora abbiamo dato un segnale di orgoglio del territorio dicendo basta e dando certezza».

Lei aveva definito "colpo



«basso» il taglio di Tremonti...

«Certo non ha aiutato. È stata una scelta politica alternativa. Sono stati dati 30 milioni ai campionati mondiali di ciclismo di Varese del 2008. Ma nel governo ci sono posizioni diverse e molti si sono impegnati per un evento di portata internazionale. Anche le pietre capiscono che le Olimpiadi sono importanti, ritornano dopo 40 anni, ma Tremonti forse pensa che sono meno importanti. Anche la scelta del "Gratta e vinci" è stata mediazione interna. Per questo non posso che ringraziare il sottosegretario Letta».

Alla fine dei conti si chiuderà in pareggio?

«Ognuno si assuma le proprie responsabilità, noi come enti locali, per porre fine al tormento, ci assumiamo le nostre. Ora che è stata scongiurata l'ipotesi del commissariamento della Toroc, l'importante è che il 10 gennaio si approvi il budget per dare sicurezza e se ci dovessero essere perdite le gestiremo senza farle ricadere sui cittadini».

BREVI

Lampedusa

Ancora centinaia di clandestini. Seicento arrivi in ventiquattro ore

Sono circa 228 gli immigrati sul barcone arrivati ieri mattina a Lampedusa. La loro imbarcazione è stata trainata in porto da una motovedetta della guardia costiera. I clandestini, tra i quali cinque donne, sono tutti in buone condizioni di salute. Un ponte aereo è stato organizzato per svuotare il centro di prima accoglienza, sempre più sovraffollato, dopo gli sbarchi avvenuti nelle ultime 48 ore.

Cosenza

«Sono pentito», la confessione del feritore. A undici anni ha accoltellato un tredicenne

Collabora con i carabinieri e si dice pentito per quanto è accaduto il ragazzo di 11 anni che l'altra sera a Cosenza, al culmine di una lite per futili motivi, ha ferito gravemente con tre coltellate alla schiena un altro ragazzo di 13 anni, ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Il ragazzo, rintracciato dai carabinieri poco dopo il ferimento, ha dapprima negato tutto. Poi però di fronte all'evidenza, è convinto anche dal padre, ha ammesso le proprie responsabilità, consegnando ai militari il coltello con cui poco prima aveva ferito il compagno di giochi.

Infibulazione: adesso è reato. Carcere per chi la pratica

Approvata in via definitiva la legge contro le mutilazioni genitali. Pene più dure per i medici, numero verde per la prevenzione

■ di Nedo Canetti / Roma

APPROVATO definitivamente ieri il ddl contro le mutilazioni genitali che diventano reato. Il voto finale, sull'ultimo testo votato tre giorni fa alla Camera, è stato espresso all'unanimità dalla commissione Giustizia del Senato, in sede deliberante (senza "passaggio" in aula). Lungo l'iter del provvedimento: è durato più di quattro anni, con quattro passaggi parlamentari. «Il gruppo ds - ha commentato il capogruppo in commissione, Guido Calvi - ha sostenuto con forza questa legge che rafforza la tutela delle donne, anche nella speranza che

possa favorire l'integrazione e la convivenza pacifica di culture diverse». La legge si pone l'obiettivo di dettare le misure necessarie per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile, considerate violazioni dei diritti fondamentali all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine. Vengono condannate la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo. Sono inseriti due nuovi articoli del codice penale: chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagione una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la re-

clusione da 4 a 12 anni; chiunque provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili da cui derivi una malattia del corpo e della mente, è punito con la reclusione da 3 a 7 anni. La pena è aumentata di un terzo, quando le pratiche sono commesse a danno di un minore o se si agisce per fini di lucro. Per chi esercita una professione sanitaria, è stabilita la pena accessoria dell'interdizione dalla professione da 3 a 10 anni. Il ministero delle Pari opportunità, d'intesa con altri dicasteri, tra cui quelli del Lavoro e dell'Istruzione, e la conferenza Stato-regioni, è impegnato a predisporre una campagna di informazione per gli immigrati dei Paesi in cui si effettuano que-

ste pratiche, al momento della concessione del visto presso i consolati e dal momento del loro arrivo alle frontiere. Saranno, inoltre, organizzate campagne di sensibilizzazione, con la partecipazione del volontariato, delle strutture sanitarie e delle comunità degli emigrati e corsi di informazione, per le donne infibulate in stato di gravidanza, per una corretta preparazione al parto. Pure previsti corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole dell'obbligo, con la partecipazione dei genitori di bambini immigrati, al fine di prevenire casi di mutilazione. Un numero verde, finanziato da mezzo milione di euro all'anno, sarà istituito per le segnalazioni (anche anonime) di pratiche di mu-

tilazioni effettuate sul territorio. A partire dal 2005 sono stanziati 2,5 milioni di euro all'anno per la formazione del personale che opera nelle comunità di immigrati, per la prevenzione, l'assistenza e la riabilitazione. Un coro di consensi ha accompagnato l'approvazione della legge. Per il ministro Stefania Prestigiacomo si tratta di «un atto che qualifica il Parlamento»; per Emma Bonino di «un segnale forte; un'occasione per far emergere la clandestinità di queste pratiche»; «un grande passo in avanti» lo considera Marina Magistrelli della Margherita, mentre per la vice sindaco di Roma, Mariapia Garavaglia, «si pone finalmente attenzione ad un grande tema di civiltà».

È ancora Natale
Il 26 dicembre
a Tor di Valle

Ippodromo Tor di Valle Roma 26 dicembre, ore 14.30

GALA INTERNAZIONALE DEL TROTTO 2005

I migliori trottatori d'Europa in pista per il futuro dei bambini

Il mio futuro

Biglietto di ingresso 5 euro. Bambini gratis. Info 06 524761

CA

BAZAR

FINAIR

www.ippocity.com

UNIPOL